N. All'Egregio Giovane
Signore Cesare Bertagnini
Massa-Carrara
per
Montignoso

7 AGO. 1845

MASSA

Livorno 7 Agosto 1845

Carissimo Cesare.

Ora sì che io potrei fare ricadere sopra di te gli strali della mia ira, i fulmini del mio sdegno, etc, etc; ora sì che io potrei accusarti di essere negligente, indolente, trascurato e leggiero; ora sì che io potrei ~~accusarti~~, lagnarmi di te, inquietarmi, arrabbiarmi, sollecitarti, pregarti, sgridarti, supplicarti; io posso tutto questo, lo posso — e non lo faccio!!! — e perché? — perché sono certo che tu mi hai scritto e che troverò a Lucca una tua lettera, poiché tu non potevi sapere che io mi trattenessi ancora a

Livorno tutta questa settimana; ma il Doveri-
nai ha pregato tanto di restare per potere fare
venti bagni, che mi sono deciso a restare fino a
Sabbato. Ieri l'altro ebbi la visita di mio
padre il quale sta molto bene; ho avuto pu-
re buone notizie di mia madre, e spero di
trovarla completamente rimessa. Godo di sa-
pere che la tua pare sta meglio e vorrei che
la tua prima lettera mi dicesse che essa sta
ottimamente. Io qui non studio affatto,
leggo un poco ed ho già letto il Tasso, let-
tura poco matematica, ma necessaria e
dilettevole. Tu copierai il calcolo sublime
e forse l'avrai già finito; quando lo potrò avere.
Addio Caro Cesare la penna non scrive tan-
ti saluti a tutti in fretta

Il tuo aff.mo amico

Antonio

DSI

Caro Cesare.

Livorno 18 Luglio 1845

Scusami se io ti scrivo oggi soltanto; ma il cattivo tem=
po fece ritardare fino a ieri la nostra partenza. Ora
io sono qui istallato dal nostro Prof.re Doveri il quale mi
ha ricevuto benissimo e fa con tutti mille ~~lodi~~ elogi di te. Però
preferirei sempre essere a Montignoso con te, in mezzo
a quei bei monti, ove non si sente quell'aria pesante del=
le città. Egli è vero però che qui si stà assai meglio di
quello che non si stà a Pisa, ove letteralmente si affo=
ga, soprattutto dopo di avere respirato la vostra purissi=
ma aria. Gli esami sono tutti finiti e tutti lasciano la
città nel suo silenzio e nel suo torpore estivo; i Begno=
li non sono partiti che Martedì sera e perciò ebbi
il tempo di andare a riverire la Sig.ra Vittoria anche
per parte tua. Mercoledì vidi Giorgio il quale è molto
dimagrato, e piglia dei bagni in casa. Felix qui potuit
rerum cognoscere causas! Egli ti saluta come pure saluta
il suo nonno e sua sorella; ma non partecipa affat=

LIVORNO 18 LUG. 1845

Al Ornatissimo Giovane
Signore Cesare Bertagnini
Massa-Carrara
per
Montignoso

to alla mia ammirazione per Montignoso, come i questi sono diversi!!

Nell'arrivare martedì a Pisa trovai mia madre ~~a letto~~, per essersi attaccato le mignatte, il Regnoli che la vide prima di partire, le disse che se dopo alcuni giorni di villeggiatura, essa non provava alcuno sollievo del suo male di fegato, doveva andare ai Bagni di Montecatini, per quindici giorni. Speriamo però che non sarà ridotta a questa necessità, e che il cangiamento di aria basterà per guarirla; tanto più che ieri si sentì assai meglio per essere restata tutto il giorno a Livorno. I progetti per gli Stipeti sono assai cangiati; i miei parenti partiranno domani sera soltanto, perchè restando la casa affatto sola hanno creduto di bene di fare lo sgombro prima di partire; così mia madre non avrà l'incomodo di tornare a Pisa alla metà di settembre.

Spero che tua madre pure si rimetterà presto e che potrai così essere più tranquillo nel tuo Montignoso. Addio caro Cesare, Memento mei, fa tanti complimenti a tuo padre e a tua madre anche da parte dei miei parenti; salutami ~~la colonia~~ i coloni e gli indigeni Montignosini, e credimi sempre

tuo aff.mo amico
A. Ferrucci

Volta

P.S. Consegnai mercoledì l'Algebra per l'Andreotti, la quale tu riceverai col procaccia; credo che tu volesti pure la Geometria; se la vuoi non te la potrà mandare che dagli Stipeti. Addio di nuovo

All'Ill.mo Signore
Signore Dottore Cesare Bertagnini
a Pisa.

289
40
329 : 100 = 40 : x

4000 | 329
410 | 12.15
520
1910
265

Carissimo Cesare.

Firenze a dì 13 Gennajo 1851.

Siccome ricordo sempre con piacere somme le dimostrazioni di vera amicizia che tu mi hai dato da che ci conosciamo, così non voglio ~~stare~~ tardare a darti una notizia, che ti sarà grata per l'interesse che hai sempre preso ai miei piaceri ed alle mie afflizioni. Fino da jeri l'altro può considerarsi come stabilito il mio matrimonio colla figlia maggiore del Prof.re Brighenti, uno dei primi ingegneri dello Stato Pontificio. Essa è giovane che, per tutti i rapporti, farà (spero) la mia felicità e quella della mia famiglia, quando essa ne farà parte, ciò che avverrà nel corso dell'anno venturo. Non so se il Babbo ti avesse già parlato di questo matrimonio futuro, ma avrei creduto di mancare all'amicizia che ho per te, se non te ne avessi data

notizia direttamente. Spero che presto anche tu mi darai simile notizia: poichè in questi tempi così tristi, non vi può essere altro diletto che lo studio, altro conforto che nelle domestiche gioie.

La Mamma giungerà Giovedì, se il mare è tranquillo, e si fermerà qualche ora a Pisa in Casa Carega, ove l'anderò ad incontrare e dove spero di rivederti. Addio dunque, caro Cesare, a rivederci Giovedì; ricordami a tua madre ed al babbo quando scrivi e credimi

sempre

tuo aff.mo amico

A. Persucci

DSI

Carissimo Cesare.

Firenze a dì 17 Gennajo 1851

Due righe in fretta per chiederti se ai, assieme ai danari, consegnasti la lettera e l'involtino legato da un nastro di seta bianco e rosso, che mio padre ti pregò di portare alla Sig.ra Cardosi: poiché so che questa ha scritto di non avere ricevuto che i danari. Scusa se ti dò questo incomodo, ma ti pregherei a volermi rispondere subito in proposito. — La Mamma oggi stà bene, benchè jeri soffrisse moltissimo, specialmente in viaggio.

Addio, caro Cesare, scusa di nuovo per l'incomodo che ti dò.

Il tuo aff.mo amico

A. Ferrua

All'Ill.mo Sig.re

Signor Dott.re Cesare Bertagnini

a

Al Gabinetto di Chimica

in Via S.ta Maria

Pisa

Prima

Rispondendo per Via Ferrata fà la direzione: Corso dei Tintori: Casa Vettori 2.do Piano 8012

DSI

Carissimo Cesare.

Firenze 11 Marzo 1850.

Godo di poterti dare buone nuove del Sig.r Gaetano; Sabbato sera gli fù tagliato il tumore; e la notte riposò assai bene e la mattina i medici lo trovarono senza febbre; spero che continuerà a star meglio e che presto sarà liberato da una malattia laquale benchè non molto grave è stata però molto dolorosa. — Pochi giorni dopo avere ricevuto la tua lettera, egli mi fece leggere l'originale di quella scritta a tua madre da quell'Unghorese; è veramente singolare: e certo non avresti mai creduto che la tua corrispondenza persa alle Grazie, potesse

All' Illustrissimo
Sig.r Dottore Cesare Bertagnini
Ajuto alla Cattedra di Chimica dell'Università
di
Pisa.

12
MAR
1850
FIRENZE

farne nascere una fra tutti: madre ed un militare austriaco, più di venti mesi dopo, Sarebbe stato ancora più singolare ch'egli fosse venuto in Toscana e le avesse riportate queste lettere a tua madre o a te.

Avrai forse già saputo dal babbo che abbiamo già fissato casa in Corso dei Tintori N.o 8012 1.mo Piano, casa Vittori; te ne dò l'indirizzo perchè venendo a Firenze tu possa facilmente venirci a trovare, tanto più che speriamo di potervi andare fino dal principio d'Aprile, poichè la casa è spigionata e sono quasi finiti i piccoli restauri che vi si facevano. — Potresti farmi il piacere di andare alla Biblioteca e di chiedervi les Epures de l'Ecole Polytechnique, fra le quali vi devono essere non poche disegni topografici? Ne domandai al Babbo; ma gli impiegati non gli hanno saputi trovare; sicuro però sono certo di averli veduti due o tre anni sono, spero che ve li troverai e potrai dirmi quanti siano e se ti sembrano ben fatti.

Ricevi i saluti della mamma e dei bimbi, saluta il Piria, ringrazia la Sig.ra Della lettera mandata a mia madre per mezzo della Marchesa di Gaverges e credimi sempre

tuo aff.mo amico

Antonio Perrucci

All' Signore
Signore Cesare Bertagnini
Massa-Carrara
p. Montignoso

LUCCA
5 SET 46

MASSA
6 SET

Antonio Ferrucci

Carissimo Cesare.

Pisa 3 Settembre 1846.

Ho tardato alquanto a rispondere alla tua cara lettera del 22 Agosto, perchè volea aspettare di essere arrivato a Pisa, per potere ~~mi~~ con più comodo trattenermi alcuni momenti teco. Siamo giunti felicemente qui lunedì sera ed ho inteso subito dalla Sig.ra Rita che tu eri venuto a cercare di me; ma come non mi ha saputo dire ~~se~~ ne tanti quando eri arrivato, ne se ti eri trattenuto, sono andato dal tuo padrone di casa il quale mi ha detto che non eri rimasto a Pisa che poche ore, essendo ripartito il giorno stesso. Mi dispiace di non averti potuto vedere, ma però questa ~~mi~~ gita prova che sei perfettamente rimesso, poichè hai potuto farla malgrado il cattivo tempo.

I terremoti si fanno sentire di quando in quando; ve ne fu uno forte quasi come il primo ma di molto minore durata, giovedì passato alle dieci

meno cinque minuti; fù sentito molto gagliardo all'Antignano e a Livorno; ma a Pisa la scossa fù quasi insensibile. Prima di questa se ne erano sentite molte altre, ma meno forti; fino al Giovedì 20 Agosto il fanalajo di Livorno aveva contate 39 scosse. Ora però la terra è più quieta e gli spiriti cominciano pure a calmarsi; speriamo che tutto sia finito e che la pace di Pisa non sarà più turbata da simili flagelli. La nostra casa non ha sofferto che molto poco; ~~ora~~ però vi sono alcune crepe quà e là, ma di nessuna conseguenza, cosicché mia madre è assai più tranquilla giacché la villa Colombo è ~~era~~ stato molto più danneggiata.

Avrai senza dubbio già letto la bella memoria del Pilla, diverse conclusioni della quale non si sono però tutte verificate; anzi il Savi vuol combattere la sua opinione e raccoglie materiali per ciò fare in tempo più opportuno; nondimeno ~~mi pare~~ la memoria del Pilla sarà un lavoro pregiato per essere scritta in italiano molto chiaro ed elegante.

Nel mese di Ottobre verrò, (se non siamo schiacciati prima) a farti una visitina e spero di trovarti bene e di buon umore. Intanto saluta il babbo e la mamma da parte mia e da parte dei miei e credimi sempre

il tuo aff.mo amico

(distrazione da matematica) ~~Cesare Bertagnini~~

Antonio Pacinotti.

37. (*autografo*). FERRUCCI Antonio, insigne matematico - Gruppo di sei lettere autografe firmate, in 4 gr., datate da Livorno, Firenze, Pisa, 1845-1850-1851. Tredici pagine complessive dirette al Dottor Cesare Bertagnini, indirizzo al verso, bolli precursori. L. 4.000

MARTELLI - 61

In folio, capilettere istoriate e ornate, grand
marca tip. nel front., 340 pp. num. e
pp. nn., caratteri tondi pel testo, corsivi pe
i versi.
Edizione originale, bellissima, dedicata a Co
simo dei Medici. Esemplare a pieni margin
qualche fioritura, m. pelle (dorso in part